

## I Quaderni di Tages

- |                                  |                                  |
|----------------------------------|----------------------------------|
| 1. Castel Sant'Elia              | 23. Subiaco                      |
| 2. Sutri                         | 24. Barbarano Romano             |
| 3. Cerveteri                     | 25. <i>Rasenna, gli Etruschi</i> |
| 4. Vulci                         | 26. Sperlonga                    |
| 5. Ostia Antica                  | 27. Terracina                    |
| 6. Corchiano                     | 28. Isola Conversina             |
| 7. L'Abbazia di Farfa            | 29. Pian Sultano                 |
| 8. Pyrgi                         | 30. Castro                       |
| 9. La via Amerina                | 31. La Piramide Etrusca          |
| 10. Bassiano                     | <b>32. Santa Cecilia</b>         |
| 11. Monterano                    | 33. Monte Casoli                 |
| 12. I Templari                   | 34. Luni sul Mignone             |
| 13. <i>Nepi</i>                  | 35. Spoleto                      |
| 14. <i>Norchia</i>               | 36. Rofalco                      |
| 15. I Monti della Tolfa          | 37. Palazzolo                    |
| 16. <i>Civita Castellana</i>     |                                  |
| 17. Castel d'Asso                |                                  |
| 18. Trevignano Romano            |                                  |
| 19. Musarna e Castel Cordigliano |                                  |
| 20. Palestrina                   |                                  |
| 21. Alatri                       |                                  |
| 22. L'Enigma del Sator           |                                  |

Quaderno numero 32

# Santa Cecilia

*Un insediamento rupestre dell' alto medioevo nel  
comune di Soriano nel Cimino*



## TAGES

Quaderni di storia e archeologia - Numero 32



Figura 6

## Santa Cecilia

*Un'area archeologica nel comune di Soriano nel Cimino*



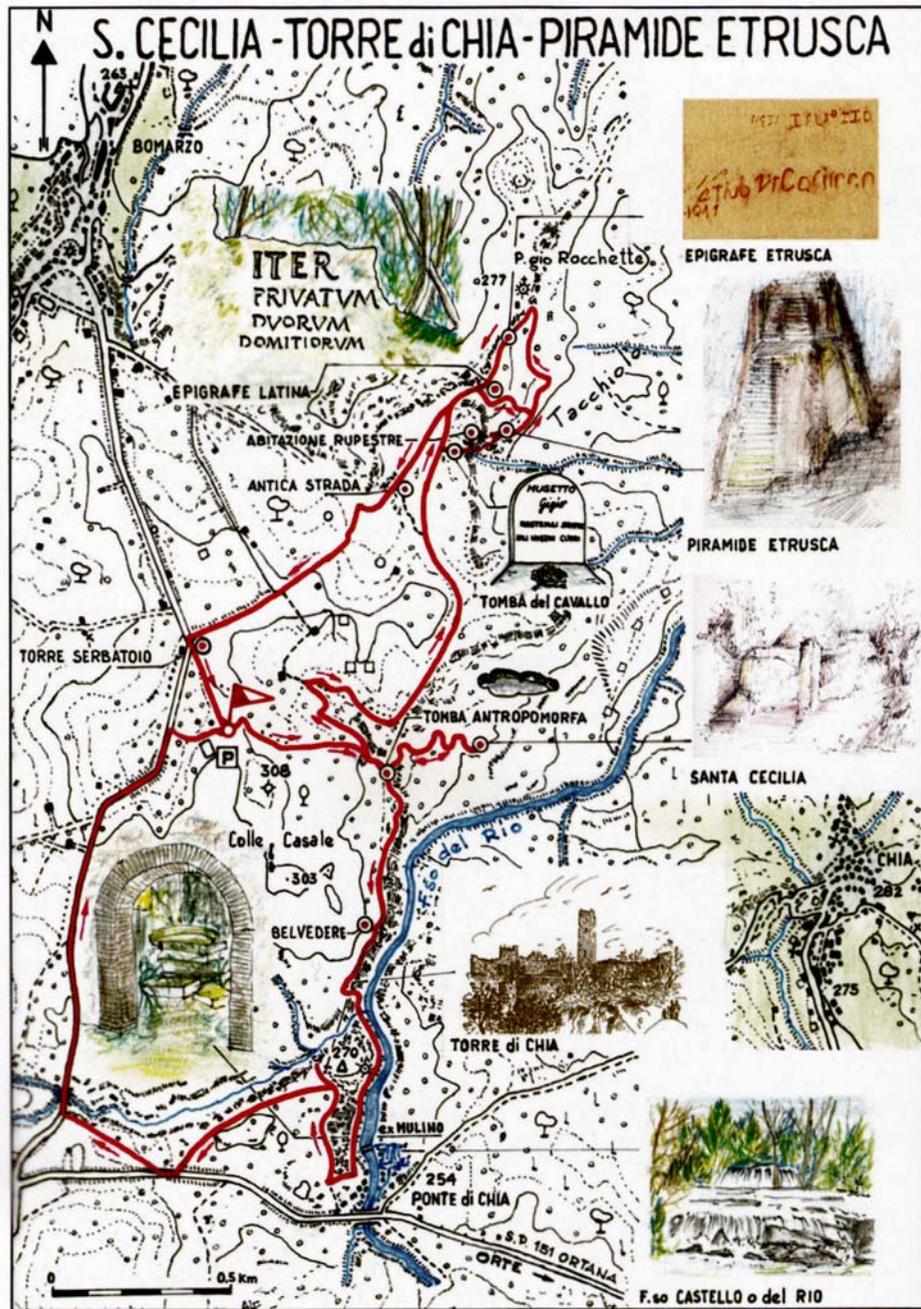


Figura 1.

itinerario 208.

- CALANDRELLI Lucilla *et alii*, *Tuscia nascosta. Guida ai luoghi antichi nella campagna viterbese*, Viterbo, Società Archeologica Viterbese “Pro Ferento”, 2006, pp. 79-86, itinerario 10.
- FEO Giovanni, *Geografia Sacra. Il culto della madre terra dalla preistoria agli etruschi*, Viterbo, Stampa Alternativa, 2006, pp. 90-100, 136, 152.
- MENICHINO Giovanni, *Escursionismo d'Autore nella Terra degli Etruschi III. Viaggio nella Tuscia*, Pitigliano, Editrice Laurum, 2008, pp. 120-125, itinerario 1.10.
- CECI Francesca, FOSCI Salvatore, *Un'occasione da non perdere: le aree archeologiche di Santa Cecilia e del Tacchiolo tra Bomarzo e Soriano nel Cimino*, in *Archeotuscia news* 2, maggio 2011, pp. 5-8.
- CECI Francesca, *I Longobardi nella Tuscia viterbese*, in *Archeotuscia news* 1, gennaio 2012, pp. 5-8.

### Fonti iconografiche

- Fig. 1. MENICHINO 2008, p. 120.
- Fig. 2. RASPI SERRA 1974, p. 72, fig. 2.
- Fig. 3. D'ARCANGELI 1967, p. 57, disegni 42-46.
- Fig. 4. CERRI, ROSSI 1999, p. 109, fig. 1. La frontiera bizantino-longobarda.
- Fig. 5. RASPI SERRA 1974, p. 78.1, fig. 10.
- Fig. 6. <http://wikipedia.it>, voce *Longobardi*. Domini longobardi dopo la morte di Alboino (572) e le conquiste di Faroaldo e Zottone nel centro e nel sud della penisola (575 circa).

## SENATVS P. Q. R.

Provisini furono coniatì poi dal Senatore di Roma Carlo d'Angiò e da Cola di Rienzo, ed in séguito ancora da Bonifacio IX a partire dal Giubileo del 1400. Il provisino romano fu coniato fino al regno di papa Eugenio IV (1431-1447). Una curiosità di tipo linguistico: per il suo valore di moneta spicciola, era naturale che il Provisino (chiamato *Provvisino* dal popolo) fosse usato per gli acquisti di generi alimentari o beni di necessità. Di qui si iniziò a dire che si andava a far *prima provvisita*, poi *provvisita*, e successivamente **provvista**. Nello stesso modo ebbero origine anche altre parole come provvigione, provvisionale, e così via.

**Fonti Bibliografiche**

- Procopio di Cesarea, *La guerra gotica*, a cura di Domenico COMPARETTI, 3 voll., Roma, Istituto Storico Italiano, 1895-1898, volume 1, pp. 36, riga 3 (libro I, cap. V), 180, riga 13 ss. (libro I, cap. XXV), 207, riga 13 (libro I, cap. XXIX).
- EGIDI Augusto, *I resti di un antico villaggio cristiano presso Bomarzo*, in *Viterbium* 4, ottobre 1959, pp. 10-14.
- D'ARCANGELI Valentino, *Monumenti archeologici ed artistici del territorio di Soriano nel Cimino e delle zone limitrofe, Soriano nel Cimino*, «La Commerciale» di Camilli & Sora, 1967, pp. 32-33, 57 (diss. 42-46).
- RASPI SERRA Joselita, *Rinvenimento di necropoli barbariche nei pressi di Bomarzo e di Norchia*, in *Bollettino d'Arte* LIX, 1974, pp. 70-78, figg. 7-13.
- RASPI SERRA Joselita, *Una necropoli altomedioevale a Corviano (Bomarzo) ed il problema delle sepolture a "logette" lungo le sponde del mediterraneo*, in *Bollettino d'Arte* LXI, 1976, pp. 144-169, figg. 19-49.
- ARDITO Stefano, *A piedi nel Lazio* 3, Subiaco, Guide Iter, 2005<sup>2</sup>, pp. 90-91,

**Come arrivare a Santa Cecilia**

Da Roma si percorre l'autostrada A1, direzione Firenze. All'uscita del casello autostradale di Orte (di fronte il Centro Commerciale *La Palma*), si prende a sinistra la vecchia statale Ortana SS 204 Viterbo-Orte (ora SP 151), in direzione Viterbo. Dopo circa 900 m uno svincolo sulla destra, direzione Viterbo, conduce alla superstrada Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia (SS 675 Umbro-Laziale), all'altezza del km 33,000. Dopo aver superato, al km 40,800, un distributore di benzina IP con annesso bar BIGRILL, al km 45,200 si esce allo svincolo Bomarzo, e subito dopo si gira a sinistra nella vecchia SS 204 Ortana verso Viterbo. Dopo 200 m si piega a destra nella strada provinciale Bomarzese (SP 20), in direzione Bomarzo. Al km 1,500, all'altezza di una **torre-serbatoio**, si parcheggia l'autovettura lungo la provinciale. Una sterrata sulla destra conduce, dopo 200 m, al campo sportivo di Bomarzo Dal vertice sinistro del campo di gioco seguire il sentiero a sinistra: all'inizio, a sinistra, notare dei segni rossi su una roverella. Incamminandosi sulla carrareccia, in progressiva discesa, in 10 minuti si raggiunge una piccola radura con tavoli da picnic. Sul suolo roccioso si nota una **tomba antropomorfa** isolata: siamo sull'orlo di un profondo dirupo, che delimita il bacino idrografico sinistro della Valle del Fosso Castello o Fosso del Rio, affluente destro del Tevere. Dall'alto si osserva un vasto ed interessante panorama sulla Valle

del Tevere e sul paese di Chia. Si lascia sulla destra un cartello con l'indicazione "panorama - Torre di Chia" e, oltre la tomba antropomorfa, si prosegue a sinistra in un'antica tagliata etrusca che scende fino alla base del dirupo stesso, proseguendo poi nella valle boscosa. In alto, nella parte iniziale, si nota un **riquadro incassato** che in epoca medievale doveva contenere un'immagine sacra (il cosiddetto *scacciadiavoli*) di conforto al viandante che doveva percorrerla dopo il tramonto. L'antica strada diviene poi un tortuoso sentiero che presenta, di tanto in tanto, gradoni tagliati nel masso e tratti lastricati a basolato. Dopo aver oltrepassato una zona acquitrinosa, si intravedono, sulla destra, un gigantesco masso, utilizzato come abitazione rupestre, che presenta due aperture d'ingresso, e sulla sinistra, completamente immersi nel bosco, i resti dell'antico e altomedievale insediamento rupestre denominato di **Santa Cecilia** (altezza m 210, 30 minuti dalla radura con la tomba antropomorfa). Il luogo è noto anche come "camposanto di Chia" o "Cimitero Vecchio".

#### **Visita alla zona archeologica**

L'unico scavo finora effettuato fu fatto nel 1973 (RASPI SERRA 1974). Si ipotizza che lo sconvolgimento di ogni manufatto fu dovuto probabilmente ad un sisma. Si distingue chiaramente la pianta di un edificio monoaulato con abside semicircolare, orientato ovest-est: l'ingresso, ancora visibile, ad ovest, e l'abside a est. Furono rinvenuti vari elementi architettonici in peperino decorati

parole fra "champ" e "pigne" ("campo" e "pettine") che indicava per assonanza la regione di provenienza. Nei secoli XII e XIII Provins era sede di un'importante fiera di bestiame che attirava mercanti dall'Europa intera. Essa era inserita fra le fiere della Champagne, che si alternavano fra le città di Provins, Troyes, Saint-Florentin, Bar-sur-Aube, Sézanne, Château-Thierry.

Le prime tracce delle fiere sono documentate a Provins (999) e Troyes (1100): già prima del 1137 i Fiamminghi frequentavano la fiera, che gli italiani



Figura 5

iniziarono a frequentare in maniera regolare a partire dal 1170. Basandosi i commerci sulla moneta locale, il provisino acquisì grandissima importanza e circolò ovunque in Europa. Il grande afflusso di pellegrini a Roma (anche in séguito alle crociate) portò grandi quantità di provisini nella città; sono peraltro documentati numerosi viaggi di influenti mercanti romani alla fiera di Provins. Vista la cattiva efficienza della zecca e l'arrivo in minor quantità di Denari imperiali di Pavia, il Provisino ebbe larga circolazione in città, tanto da essere presto imitato dalla zecca di Roma. Verso il 1184, infatti, il Senato di Roma fece emettere il *provisinus senatus*, mostrante il pettine sormontato da una **S** e la legenda ROMA CAPVT MVNDI. Sul rovescio la croce era circondata dalla scritta

Champagne. Il nome *Provisino* è l'italianizzazione del *Denier Provinois*. Il tipo è della croce e del pettine. Al dritto il pettine nel campo ha il doppio riferimento alla attività di cardatura della lana, che era l'industria principale della città di Provins, ed al gioco di

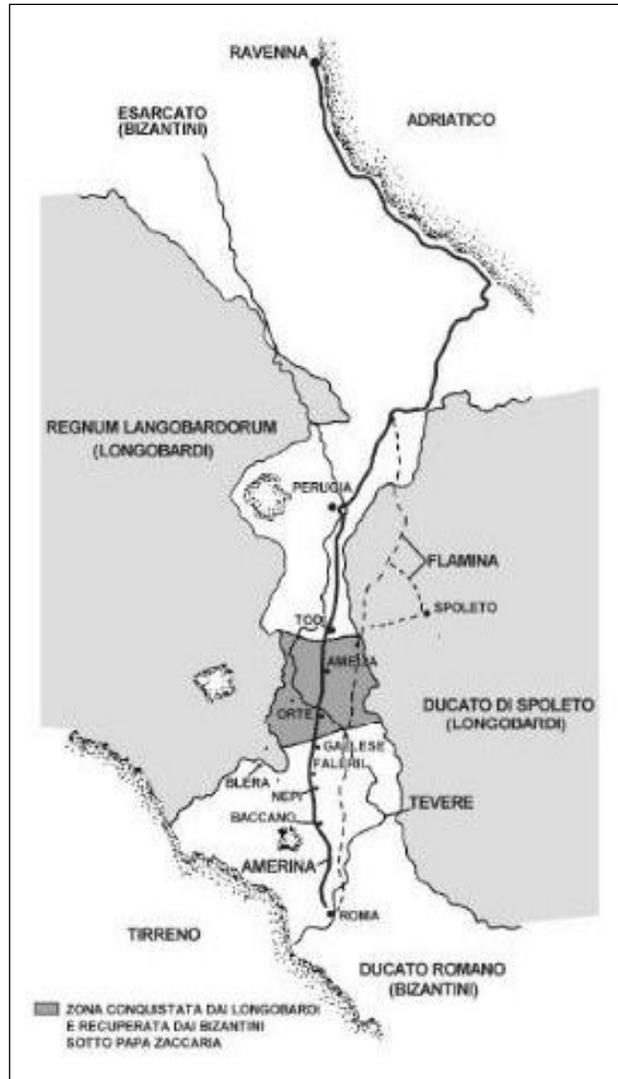


Figura 4

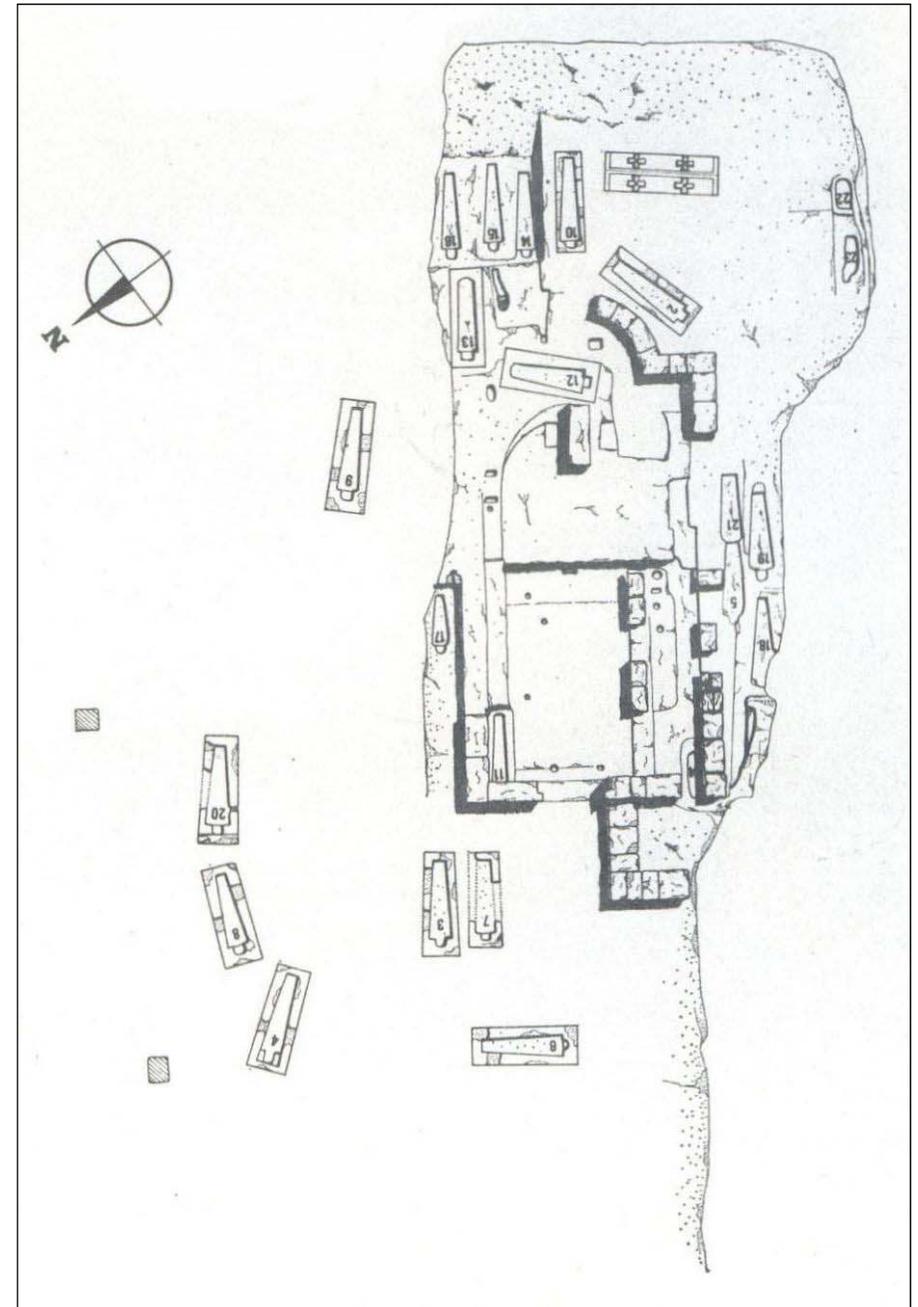


Figura 2

con motivi animali, con archeggiature e modanati (EGIDI 1959), pulvini e capitelli, poi trasferiti a Soriano nel Cimino. In questo paese si trova la chiesa di San Giorgio che è decorata con rilievi molto simili: pertanto, la datazione può essere il XII secolo inoltrato. Ciò è confermato dal ritrovamento, durante gli scavi, di un Denaro Provisino, databile al 1184-1250 (approfondimento nelle pagine successive). Un'altra chiesa più antica, anch'essa monoaulata, fu inglobata in quella romanica: rimane solamente l'abside scavata direttamente nel tufo, ed il muro sud, costituito da un filare di blocchi in peperino. È ancora in piedi il pilastro sorreggente la mensa dell'altare. Numerose sepolture circondano i resti delle due chiese. Esse sono di due tipi: il primo tipo sono i sarcofagi cosiddetti a vasca, mentre il secondo consiste nello scavo di una fossa direttamente nel terreno. Entrambi i tipi presentano una particolare morfologia, detta a "logette" (incavo in corrispondenza della testa), estremamente rara in Italia. In questo territorio la si ritrova solo a Corviano, a Palazzolo (presso Vasanello), ed a Norchia, a ridosso della chiesa di San Pietro. Tra i sarcofagi a vasca, ne spicca uno dietro l'abside, che presenta un coperchio a tetto spiovente, decorato da quattro croci nella parte superiore, ed altre due nei timpani, chiaramente destinato ad un personaggio di alto rango. Attualmente ne resta solo una metà: l'altra, caduta rovinosamente in basso, è visibile ai piedi della scarpata. La tipologia di sepolture antropoidi risulta estremamente diffusa in

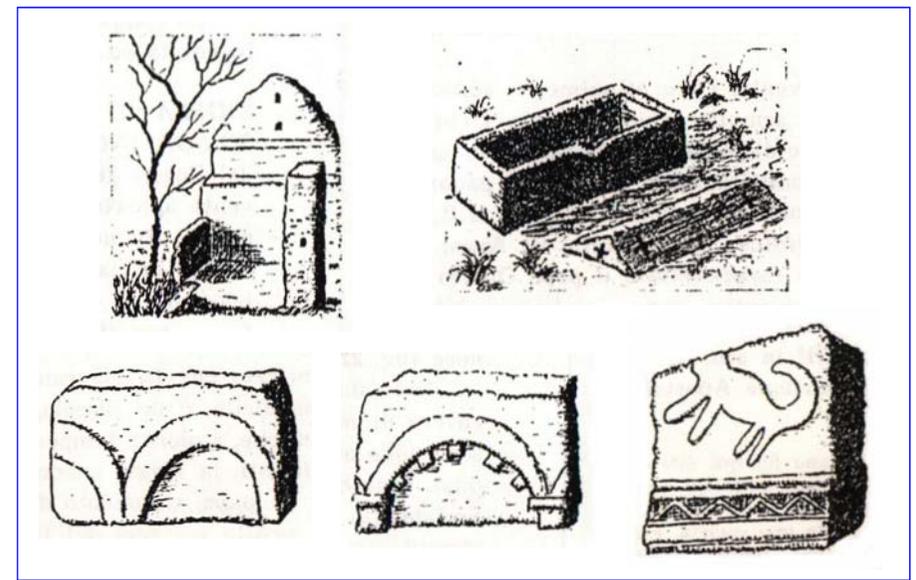


Figura 3

Africa settentrionale (Algeria) ed in Francia meridionale (Provenza). Si è ipotizzato, con riferimento ad un passo di Procopio di Cesarea nella sua "Guerra gotica" dove parla di truppe africane nell'esercito Bizantino (in particolare provenienti dalla Mauritania), che gli uomini destinati allo scavo di queste sepolture provenissero proprio da queste truppe. Infatti, la linea di combattimento tra Bizantini e Longobardi durante la guerra greco-gotica passava proprio nei pressi di Bomarzo, più volte conquistata dai Bizantini tra il 568 ed il 590 (CERRI ROSSI 1999).

### **Il Denaro Provisino** (tratto da <http://www.lamonetapedia.it>)

Il Denaro Provisino, o più semplicemente "Provisino", era una moneta coniata a Provins, nel nord-est della Francia, dai conti di

## Il Gruppo di Studio Tages

*I testi e le fonti bibliografiche presenti in questo “Quaderno di Tages” sono stati curati da Ernesto Borriello e Roberto Giordano.*

*Ernesto Borriello è nato a Roma nel 1951, ha conseguito la laurea in Matematica presso “La Sapienza” di Roma. Dopo aver insegnato Matematica per qualche anno, è dipendente delle Ferrovie dello Stato. Nel 1992 ha conseguito la laurea in “Storia dell’Arte” alla “Sapienza” di Roma, con tesi in Archeologia Cristiana. Ha seguito numerosi corsi e partecipato a scavi nelle Catacombe romane ed in varie località italiane ed estere, sia in qualità di collaboratore del Prof. Danilo Mazzoleni, che come volontario dei Gruppi Archeologici d’Italia. Nel 2012 ha conseguito l’attestato di Accompagnatore Volontario AV nell’ambito della FederTrek e nel 2013 l’attestato di Primo Soccorso presso la Croce Rossa Italiana. Attualmente collabora a campagne di scavi con il prof. Riccardo SANTANGELI VALENZANI, titolare di “Archeologia urbana di Roma” presso l’Università Roma Tre.*

*Roberto Giordano è nato a Roma nel 1958. Dal 1979 lavora per aziende informatiche nel ruolo di responsabile tecnico. Dal 1982 al 2000 ha svolto attività di volontariato nei Gruppi Archeologici d’Italia. Per il periodico “Archeologia”, ha realizzato diversi articoli in ambito di ricerca storica e denuncia dello stato di degrado di alcuni siti storici italiani. Ha partecipato a numerosi scavi archeologici nel Lazio ed in Toscana ed ai convegni del GAR in qualità di responsabile del Settore Etruria Marittima.*

*e-mail: roberto@passeggiatenellastoria.it*

Per maggiori informazioni sulle nostre attività visitare il sito:

<http://www.passeggiatenellastoria.it>

## Le Escursioni 2013

Domenica 27 gennaio: Il castello di Colle Casale, con la torre di Chia o di Pasolini, l’area archeologica longobarda di Santa Cecilia e l’altare rupestre (piramide etrusca) di Bomarzo (VT).

Domenica 17 febbraio: L’abitato protostorico di Luni sul Mignone: percorso ad anello lungo il Mignone ed il Vezza.

Domenica 17 marzo: Da Farnese a Castro: il famoso Cavone etrusco e le rovine della città rinascimentale.

Domenica 05 maggio: Monti della Tolfa: il Tempio etrusco di Grasceta dei Cavalari e le rovine dell’Abbazia di Piantangeli.

Domenica 09 giugno: Da Spoleto a Monteluco: percorso ad anello con le chiese romaniche di San Giuliano e di San Pietro.

Domenica 06 ottobre: La fortezza di Rofalco nella Selva del Lamone.

Domenica 20 ottobre: Lungo la via Amerina: l’abitato rupestre di Palazzolo e la necropoli longobarda - Vasanello (VT).

Domenica 10 novembre: Corchiano, nei luoghi dell’antica Fescennium.

Domenica 01 dicembre: Selva di Malano (parte est) ed abitato rupestre di Monte Casoli - Bomarzo (VT).

Le escursioni sono effettuate dall’associazione di promozione culturale “Sentiero Verde”, con sede in via Paolo Luigi GUERRA, 22 - 00173 ROMA - tel. 06/72.11.795.